

**Autorità per le Garanzie nelle
Comunicazioni**
**Direzione reti e servizi di comunicazioni
elettroniche**
Ufficio Radio Spettro
Via Isonzo, 21/B
00198 – Roma
*c.a. ing. Marco Petracca – responsabile
del procedimento*

Roma, 5 settembre 2023

a mezzo PEC a: agcom@cert.agcom.it.

Oggetto: Consultazione sulla proroga WLL 26 GHz – contributo di Open Fiber.

Con la presente, Open Fiber S.p.A. (di seguito **“Open Fiber”** ovvero **“OF”**) intende fornire il proprio contributo con riguardo ai quesiti posti da Codesta Spettabile Autorità (più appresso anche **“Autorità”** ovvero **“AGCom”**) nel documento in consultazione di cui all’oggetto.

Premessa

In via preliminare, preme sottolineare come la Scrivente accolga con favore l’avvio della Consultazione sulla proroga della durata dei diritti d’uso per i servizi WLL nella banda 24.5-26.5 GHz (di seguito **“26 GHz bassa”**) e confidi nel fatto che la stessa possa costituire un momento utile di riflessione per valutare le effettive necessità del mercato e per proporre un percorso che vada verso un utilizzo più efficiente della banda stessa in coerenza col quadro normativo di riferimento.

Ciò detto, si noti innanzitutto come i buoni propositi della prima (e sinora unica) riunione del tavolo tecnico con gli operatori beneficiari della precedente proroga fino al 2024 istituito dal MIMIT (cui ha partecipato anche l’Autorità) non abbiano avuto alcun seguito. Nessuna azione o approfondimento ulteriore ci risulta essere stata svolta dal Ministero.

Ad oggi, Open Fiber, così come altri operatori coinvolti, ha perso visibilità sugli scenari futuri della banda considerata, nonostante permanga l’esigenza – più volte manifestata, anche in occasione di tale tavolo tecnico, come peraltro ricordato dalla stessa Autorità – di disporre quanto prima di un quadro regolatorio certo e di ampio orizzonte temporale, anche, ma non solo, per la preoccupazione in merito all’occupazione della banda stessa da parte del Ministero della Difesa.

Dal testo in commento non paiono esservi più dubbi sul fatto che tale ministero non abbia dato disponibilità a liberare la banda in oggetto, perlomeno nel breve periodo, posto che *“lo stato di*

CONFIDENZIALE

occupazione parziale della banda da parte della Difesa non è stato ancora comunicato all'Autorità dal Ministero" (v. punto 31). Si ritiene dunque poco efficace vincolare la sorte di oltre due GHz di banda a una comunicazione da parte del Ministero della Difesa che potrebbe tardare ulteriormente.

Inoltre, preme evidenziare che la tecnologia attuale permette un utilizzo sostanzialmente più efficiente di tale banda, sia in termini di riduzione delle bande di guardia, che in termini di coordinamento geografico.

Ritenendo quindi necessario definire uno scenario di liberazione che sia indipendente dalle intenzioni del Ministero della Difesa, è opportuna la riattivazione del suddetto tavolo (MIMIT, AGCom e Operatori assegnatari) al fine di:

- definire lo scenario post 2024, ossia quali bande si libereranno già entro il 2024 e in quali Regioni, considerato anche che un anno fa alcuni operatori avevano manifestato la loro intenzione di rilasciare la banda loro assegnata;
- identificare blocchi omogenei di frequenze da utilizzare in modalità TDD (non necessariamente da 200MHz in una prima fase, e anche su base regionale), che potrebbero essere assegnati prima di un eventuale "major refarming";
- accoppiare le attuali utilizzazioni WLL in ponte radio e farle coesistere su una porzione di spettro inferiore, sempre nelle more di un processo di liberazione graduale da parte del Ministero della Difesa;
- definire un percorso di riorganizzazione che porti a tali riallocazioni.

Peraltro si ricordi che un analogo processo di riassegnazione è stato seguito (ed è pressoché al termine) per la banda 3,4-3,6 GHz. La Scrivente è portata dunque a pensare che un percorso simile possa essere seguito anche per la banda in questione.

Come peraltro rammentato dalla stessa Autorità (cfr. punto 10 e ss.), nel breve periodo solo su tale banda (oltre che sulla 28 GHz in scadenza al 2029 e su cui insistono anche i servizi satellitari co-primari) possono essere individuati blocchi da 200 MHz necessari per raggiungere la velocità prevista dai bandi con i servizi *Fixed Wireless Access* ("FWA"). E tali servizi sono gli unici, ad oggi, a potere garantire prestazioni coerenti con gli obiettivi della *Gigabit Society* (almeno 1Gbs in DL e 200 Mbs in UL) in contesti rurali, a prezzi allineati, peraltro, al resto del territorio nazionale¹.

Infine, con riguardo ai contributi fissati dall'Autorità, la Scrivente non concorda con la possibilità di uno sconto legato alla liberazione anticipata della banda e propone uno sconto del 50% *tout court* (proprio per la mancanza di uno scenario di riferimento di medio periodo) unitamente ad un percorso di razionalizzazione come sopra accennato che fornisca invece una prospettiva anche in assenza di una liberazione di porzioni di spettro da parte del Ministero della Difesa.

Si richiede di essere auditi per approfondire le tematiche illustrate.

¹ Si badi, ad esempio, che i servizi satellitari NGSO forniti ad oggi solo da Starlink presentano costi di *setup* e canoni molto superiori ai *benchmark* del mercato fisso nazionale, non consentendo, in ogni caso, velocità coerenti con i requisiti della *Gigabit Society*.

Nel restare a disposizione per qualsivoglia ulteriore chiarimento di cui l'Autorità necessitasse e auspicando che la stessa possa tenere in debita considerazione le osservazioni sopra riportate, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Francesco Nonno

Direttore Regolamentazione e Affari Europei

Questo il filo rosso degli *steps* già anticipati in premessa e di seguito indagati, da attuarsi tra MIMIT, AGCom e operatori che hanno richiesto la proroga in discorso.

- **ottobre 2023:** individuazione delle bande disponibili a seguito delle richieste di proroga pervenute.
- **dicembre 2023:** censimento delle installazioni in ponti radio (comprese quelle del Ministero della Difesa, con i consentiti livelli di dettaglio) e di quelle punto-multipunto.
- **marzo 2024:** definizione di un processo di riassegnazione dello spettro che preveda:
 - accorpamento degli utilizzi in ponti radio su un numero minimo di blocchi FDD, possibilmente in modalità omogenea sul territorio nazionale;
 - valutazione di quanti blocchi TDD multipli di 50 MHz possono essere recuperati per ogni Regione anche considerando eventuali vincoli dovuti a installazioni di ponti radio del Ministero della Difesa.
- **aprile 2024 - dicembre 2024:** attuazione di un piano di accorpamento secondo il processo concordato.

Queste *milestones* (o analoghe) potrebbero permettere di definire entro il 2024 il “piano B” di cui sopra allo stato mancante, anche in considerazione della disponibilità del Ministero della Difesa a liberare la banda a 26GHz bassa, anche solo parzialmente, dell’evoluzione dei sistemi 5G² e delle esigenze del mercato.

Inoltre, si ritiene che una valutazione a marzo del 2025 potrebbe essere tardiva, oltretutto perché limitata a verificare eventuali anticipi di spegnimento ai fini di un possibile sconto.

In merito alla modalità di quantificazione proposta per i contributi (cfr. quesito 3.2), a prescindere dal criterio adottato, la Scrivente non concorda con la possibilità di uno sconto legato alla velocità di spegnimento degli apparati, e dunque alla liberazione anticipata della banda (v. quesiti 3.3 e 3.4).

Questo soprattutto poiché (e fintantoché) non è chiaro cosa accada in futuro nonostante gli operatori tutti si stiano sforzando di liberare la banda in anticipo rispetto al termine del 2026 e nonostante pure il Ministero della Difesa abbia mantenuto le proprie installazioni. Incertezza alimentata dalla disomogeneità sul territorio nazionale dei blocchi in questione e delle loro caratteristiche.

Considerata l’incertezza rappresentata che impedisce di programmare qualsiasi investimento e legata, principalmente, come detto, alle occupazioni di spettro da parte del Ministero della Difesa, si riterrebbe più congruo seguire un doppio binario:

- sconto del 50% *tout court*, e dunque non condizionato all’avverarsi di un meccanismo di cui non è chiaro il beneficio, ma dovuto alla impossibilità di utilizzare efficientemente la banda a 26 GHz bassa in 2 anni;

² Come riportato anche nel testo in consultazione, l’eccossistema tecnologico 5G nella banda 26 GHz non ha ancora raggiunto un livello di maturità tale da consentire di compiere nel breve termine un’effettiva migrazione e soprattutto di abilitare significativi miglioramenti delle prestazioni già offerte (cfr. punto 24).

- **definizione di un percorso di accorpamento e riutilizzo in TDD che fornisca una prospettiva anche in assenza di una liberazione da parte del Ministero della Difesa, come indicato nei punti precedenti.**